

FRANCESCO SCHIAVO

Fraschi



Ca' la Ghironda
Via Leonardo da Vinci, 19
40069 Ponte Ronca di Zola Predosa - Bologna
Tel. 051 757419 - Fax 051 6160119
e-mail: info@ghironda.it
www.ghironda.it

Dal 6 al 26 novembre 2017

Inaugurazione
Domenica 5 novembre 2017 - ore 17.00

Scolpire il legno è probabilmente una delle forme d'arte più antiche a cui l'uomo si è dedicato per esigenze di caccia ma anche per esigenze spirituali e di ornamento.

Non a caso nei ritrovamenti fossili risalenti alle epoche primitive così come nei periodi storici dell'arte classica ed artigianale si ritrovano reperti e testimonianze che richiamano l'abilità manuale e creativa di chi si è dedicato, con diverse finalità e funzioni, alla realizzazione di "opere" lignee.

E a questi antichi metodi di lavorazione a mano, alle abilità artigianali di chi a questi metodi trovava applicazione, alle spinte motivazionali che stimolavano gli autori di simili impegni - siano stati essi d'arte o di necessità -, nelle epoche moderne si sono andate sempre più ad affinare o meglio a definire scuole di alta tecnica, sopraffina ed ispirata, depositarie di rigore e tradizione.

Sono nate, quindi, le scuole di pensiero, le applicazioni metodologiche o sperimentali, classiche o d'avanguardia che comunque hanno sempre trovato matrice comune, e oltremodo sentimentale, nel contatto con la materia che è di per se "natura" per eccellenza.

Legno vivo, si dice, ricollegando la materia lignea al percorso vitale da cui esso proviene, un percorso certo di amore e passione ma anche di sofferenza, sicuramente, che vive, assorbe, tramanda. E di indirizzo. Perché non tutti i legni sono uguali, cosicché nelle mani dell'artista la materia talvolta guida, indirizza, condiziona, modifica, interviene insomma attivamente in ogni fase di realizzazione dell'opera, fin dalla sua origine alla sua conservazione ad opera finita, costituendo un dialogo incessante fra autore, azione e materia stessa. Se tutto ciò ha un senso ma soprattutto un valore, e ritengo ne abbia eccome, con Francesco Schiavo, "Fraschi" d'autore, il richiamo agli elementi che compongono il mosaico sentimentale, passionale e vitale di quel che il legno rappresenta, e di quel che il legno genera nella mente ispirata dell'artista, è oggetto e soggetto reale e tangibile della propria arte.

Con grande abilità, autodidatta per eccellenza, Francesco Schiavo si dedica con passione allo studio della materia e dei materiali, alle proporzioni delle figure, ai soggetti storici che lo inebriano a tal punto da farli propri e riproporli rinnovati e moderni senza le enfasi degli antichi autori bensì con un tocco di propria modernità, con le sintesi estetiche proprie di chi vuol dare risalto non tanto alla plasticità della figurazione cara alla scuola tradizionale di estetica bensì al significato espressivo del soggetto rappresentato dando, altresì, all'oggetto, quel motivo di sintesi che ben si addice all'ordine supremo del "concettuale" tanto caro agli artisti del ventesimo secolo. Diventa così, Francesco Schiavo, un artista del proprio tempo, moderno, sensibile e attento a far emergere il senso dell'opera, la forza dell'immagine, la potenza del messaggio, con tocchi e interventi abili e precisi là proprio dove serve, nulla più e nulla meno, per preservare e custodire con l'opera finita un rapporto intimo e originale, artistico dunque.

Francesco Schiavo non ha bisogno di grandi mezzi per scolpire ma di grandi stimoli, questo sì, proprio come si addice a chi realizza, in arte, opere d'impatto e coinvolgenti. E riesce così a sviluppare una produzione rapida ed efficace con una facilità e una precisione che significa passione e dedizione, sensibilità e attenzione al mondo dell'arte e - vivaiddio - all'arte del cuore. Non più arte, quindi, per esigenze di mercato o di tendenza, ma arte per omaggio alla stessa, omaggio a quel che di arte c'è intorno a noi, arte per la vita.

Mi fa così piacere raccontare di Francesco Schiavo come artista perché quest'uomo, empatico e immerso in tutto quel che "sente" e vive, è un artista vero, autodidatta veramente in tutto, dalla musica alla pittura - altre discipline che lo impegnano con apprezzabili risultati e seguito -, e che ritrova nel rapporto con la natura e le sue forme il vero ed estetico significato della vita.

Vittorio Spampinato